

Padova, 2 febbraio 2016

COMUNICATO STAMPA

**Il reddito disponibile del 2015 si è attestato sui 21.217 euro per abitante:
un valore superiore alla media nazionale per oltre 3mila euro,
di 80 euro più elevato di quello del Nord-Est.**

Aumentano i consumi dei beni durevoli (+8,4%) in tutta la regione.

**Si tratta di un incremento che ha riguardato in primis la mobilità
(+22,7% le auto nuove, +11,7% i motoveicoli, +6,1% le auto usate),
ma è stato sostenuto anche da alcuni comparti legati alla casa:**

**la spesa per elettrodomestici è cresciuta del 5,3% (+4% in Italia), gli acquisti di mobili
(+2,6%) sono aumentati più che in ogni altra regione italiana.**

**Tra le province spicca il Capoluogo di regione che, con un reddito pro capite di 24.442
euro, occupa il 3° posto nella graduatoria nazionale.**

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in Friuli Venezia Giulia, presentato oggi a Padova.

Gli acquisti dei beni durevoli aumentano in tutte le provincie: Udine (+8,4%); Pordenone (+8,3%); Trieste (+8,2%); Gorizia (+8,6%)

La spesa complessiva per i **beni durevoli** registrata in Friuli Venezia Giulia è stata pari a **1,279 milioni € (+8,4%** rispetto all'anno precedente), su un totale nazionale pari a 54,580 milioni €.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Trend positivo per il settore delle **auto nuove** che vede incrementare i propri consumi da +7,3% del 2014 al **+22,7%** del 2015. In aumento anche la spesa che si attesta a 353 milioni di euro. Quadro favorevole anche per i **motoveicoli** che variano da +6% dello scorso anno al **+11,7%** attuale. In crescita il comparto delle auto **usate** che si attesta a **+6,1%**.
- **Mobili** – Incrementano i consumi dei **mobili**: nel 2015 si evidenzia un aumento del **+2,6%**. Quadro positivo anche per la spesa complessiva che tocca quota 321 milioni di euro.
- **Elettrodomestici** – In crescita i dati relativi al segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli** che passano da +2,3% del 2014 al **+5,3%** del 2015. Trend positivo anche per la spesa complessiva che raggiunge la cifra di 94 milioni di euro. In calo invece il comparto **dell'elettronica di consumo** che decresce dell'**8,1%**.
- **Prodotti Informatici** – **Dati in flessione** per il settore dell'**Information Technology** per famiglie con un **-2,9%**.

Le province

Il capoluogo traina la crescita del **reddito disponibile pro capite** che varia da 0,1% a **1,3%** del 2015, attestandosi a **24,442** euro. I valori sono positivi in gran parte del territorio; **Udine (+1,1%** per un controvalore di **21.009 euro)** e **Gorizia (+0,5%** per un controvalore di **19.491 euro)**. Leggera flessione per il reddito per abitante della città di **Pordenone (-0,2%)** che si ferma alla cifra di **19,943 euro**.

Complessivamente il dato della **regione Friuli Venezia Giulia** mostra un incremento che va da 0,5% del 2014 al **+0,7%** del 2015 per un controvalore di 21.217 euro.

Abdamento positivo per il settore delle **auto nuove**. Il mercato della mobilità è protagonista di una crescita brillante in tutte le province: **Trieste (+18,8%); Gorizia (+24,9%); Udine (+24%) e Pordenone (+22,5%)**. Aumenta anche la spesa familiare: il capoluogo si attesta a 528 euro, Udine a 638 euro, Pordenone a 711 euro e Gorizia a 605 euro.

Performance positiva per gli acquisti dei **motoveicoli**: **Trieste** si attesta al **+16,5 %** con una spesa familiare di 72 euro, e nella città di **Pordenone** registra un **+23%**; seguono **Udine e Gorizia** che registrano aumenti più contenuti **+4%** e **+3,8%**.

Il **capoluogo** traina il segmento delle **auto usate**: in crescita i consumi che variano da 1,8% dello scorso anno a **+8,8%** attuale. In aumento anche i dati delle altre province del territorio: **Gorizia (+6%); Pordenone (+5,7%) e Udine (+5,4%)**.

Valori positivi per il comparto dei **mobili** che vedono aumentare i consumi più di ogni altra regione italiana. Il **capoluogo** passa da -0,9% del 2014 a **+2%** con una spesa familiare che si attesta a 528 euro. Performance favorevoli anche per le altre province del territorio: **Udine (+3,2%), Pordenone (+2%) e Gorizia (+2,4%)**.

In linea con il trend positivo nazionale (+4%) crescono anche i valori relativi ai beni del comparto degli **elettrodomestici grandi e piccoli** in tutta la regione del Friuli Venezia Giulia. **Trieste** raggiunge la cifra di **+5%** e una spesa complessiva di 18 milioni di euro; **Gorizia si attesta a +5,1%; Udine +5,7% e Pordenone +4,8%**.

Si registrano invece dati negativi nel segmento dell'**elettronica di consumo**: **Trieste (-8,3%); Gorizia (-8%); Udine (-7,5%) e Pordenone (-9%)**.

In flessione i dati che si riferiscono ai beni del comparto dell'**Information Technology** per le famiglie. Si registra un calo in tutto il territorio: **Trieste** scende a quota **-2,6%; Udine (-2%); Gorizia (-3,1%) e Pordenone (-4,4%)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Friuli Venezia Giulia

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitino di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel nord Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 40% dei casi, sono badanti (70%), domestici (26%) oppure operai edili nel 60% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro

inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it